

Il Pellegrinaggio penitenziale Ofs a Monte Sant'Angelo nella memoria di Chiara d'Assisi 2009

Così come il corpo ha bisogno delle vacanze dopo un lungo periodo di lavoro, l'anima ha bisogno delle esperienze forti di preghiera per ritrovare quel caldo abbraccio del Padre che ci rinfranca nello spirito.

Il pellegrinaggio notturno a piedi verso il Santuario di Monte Sant'Angelo, diventato ormai un immancabile appuntamento estivo della nostra Fraternità, è stata una ricca esperienza di preghiera, ascolto, condivisione e testimonianza.

La preghiera ha accompagnato l'intera esperienza. Siamo partiti dal Sagrato del Convento di San Matteo ricordando le promesse battesimali e chiedendo a Dio attraverso l'acqua di purificare le nostre brutture riconoscendoci quindi miseri peccatori attraverso il gesto delle ceneri sul capo.



Durante il cammino abbiamo affidato a Maria, attraverso il Rosario, le nostre vite e quelle dei nostri cari confidando nell'infinito amore del suo cuore di Madre dell'umanità.

Nelle nostre soste, i rituali degli antichi pellegrini ci hanno permesso di superare i confini imposti dallo spazio e dal tempo e di unirci spiritualmente ai fratelli che prima di noi, nei secoli, hanno percorso questa strada.

Arrivati poi al Santuario, al mattino dell'11 Agosto, abbiamo potuto celebrare in un clima fraterno, seduti su una scalinata, le Lodi della nostra sorella Chiara, esempio sublime di santità, per noi francescani e per la Chiesa intera.

Per coronare la nostra esperienza di preghiera, abbiamo partecipato alla Celebrazione Eucaristica del mattino, in Basilica, e fatto l'esperienza dell'indulgenza plenaria.

L'ascolto è stato un altro elemento caratterizzante del nostro pellegrinaggio. Le nuove tecnologie (sms, e-mail, facebook, etc.) e i ritmi della nostra quotidianità impongono alla comunicazione sempre più uno stile "toccata e fuga". In questa notte di cammino, invece, abbiamo avuto del tempo da dedicare all'ascolto e abbiamo scoperto che c'è tanto da ascoltare: il fratello, il creato e... noi stessi.

E' stato piacevole anche assaporare la gioia della condivisione. Pur avendo trascorso insieme poche ore, c'è stata la necessità di condividere delle piccole cose (un fazzoletto, una stuoia, un po' di acqua), ma è bastato per creare uno spirito di solidarietà che ha reso più speciale il nostro stare insieme.

Nel nostro piccolo, con il pellegrinaggio abbiamo voluto dare anche una testimonianza di Fede a chi ci ha incontrato per la strada e gli sguardi dei fratelli hanno rafforzato in noi la consapevolezza che oggi Gesù ha bisogno della nostra bocca per parlare, delle nostre mani per compiere le Sue opere e dei nostri piedi per andare in mezzo alla gente e annunciare che in Lui è la via, la verità e la vita.